

# Mannesmann rifiuta l'offerta di Vodafone

## «Insufficienti» 107 miliardi di dollari, si va verso le ostilità

ROMA Mannesmann ha detto no alla seconda più grande offerta d'acquisto mai vista nel mondo. Ha detto no ai 200 mila miliardi di lire dell'americana Vodafone, giudicando l'offerta «estremamente poco attraente». Per il gruppo tedesco «il potenziale di crescita di Mannesmann è superiore a quello di Vodafone Airtouch. Dispiaciuta del rifiuto, la più grande compagnia di telefonia cellulare del mondo, ha ancora qualche speranza che gli azionisti tedeschi finiscano per cedere. Ma ha anche chiarito di essere pronta a trasformare l'offerta in amichevole a offensiva. E proprio in questa seconda ipotesi il presidente di Mannesmann, Klaus Esser vede

maggiori rischi anche per le controllate italiane - Omnitel e Infostarda - meglio soprattutto per Omnitel nel cui capitale azionario è presente anche Vodafone (con il 21,7%). «L'offerta ostile mette in pericolo il valore e i principi delle nostre joint venture e dei nostri contratti», dice Esser. E non ha in mente solo Omnitel, ma tutti e tre i principali mercati europei dove i due gruppi sono partner, cioè Germania, Francia e Italia. Quanto al mercato tedesco, nessun opa ostile ha finora avuto successo in Germania. In Francia la Mannesmann ieri si è affrettata a rinsaldare l'alleanza con Vivendi, sottolineando come le due società abbiano «molte cose in co-

mune». E in Italia, almeno per il momento, c'è da aspettarsi ricadute immedie del mancato accordo. Mannesmann si prepara alla difesa. E afferma di non aver assolutamente bisogno dell'aiuto di nessun «cavaliere bianco». Mentre le azioni sue e dalla sua britannica Orange, di recente acquisto, schizzano a Francoforte al +10%, segnando il nuovo massimo storico di 202,98 euro.

Il mercato della telefonia mobile è in subbuglio. Mentre la statunitense Bell Atlantic, partner di Vodafone negli Usa, bussa per entrare nella schia di quella che potrebbe essere la maggiore opa ostile mai avvenuta nella storia finanziaria, gli analisti

sono concordi nel ritenere che la conquista delle comunicazioni cellulari sul territorio europeo rappresenti un fattore strategico per lo sviluppo dell'intero settore delle telecomunicazioni mondiali. Il mercato europeo dovrebbe infatti raggiungere i 100 miliardi di dollari di giro d'affari entro il 2003. «Esiste», spiega Jeff Kagan, analista delle tlc - un numero molto limitato di compagnie capaci di raccogliere le sfide dei prossimi anni. Questo contribuisce a spingere verso l'alto il loro prezzo». E ha già provocato le alleanze fra Bell Atlantic e Vodafone e di Att e British Telecom finalizzate a limitare le spese di avviamento.

### I CONTI DEI DUE GRUPPI

Dati relativi all'anno 1998

Vodafone		Mannesmann	
<b>Attività del gruppo: Telecomunicazioni</b>	<b>Attività del gruppo: Telecomunicazioni, ingegneria e automazione</b>		
<b>Fatturato: 5,26 mld di euro</b>	<b>Fatturato totale: 19 mld di euro</b>		
<b>Utile ante imposte: 1,65 mld di euro</b>	<b>Fatturato telecomunicazione: 4,65 mld di euro</b>		
<b>Clienti telefonia mobile: 20 milioni</b>	<b>Utile ante imposte: 1,3 mld di euro</b>		
<b>Dividendo per azione: 9,96 euro</b>	<b>Clienti telefonia mobile: 8 milioni</b>		
<b>Dipendenti: 8.000 (nella sola G. Bretagna)</b>	<b>Dividendo per azione: 0,61 euro (14.081 nelle tlc)</b>		
<b>Quartier generale: Newbury (GB)</b>	<b>Dipendenti: 116.247 (14.081 nelle tlc)</b>		
	<b>Quartier generale: Dusseldorf (Ger)</b>		

P&G Infograph

### IN BREVE

#### L'Enel entra nel settore del gas

Enel ha ottenuto l'esclusiva di 90 giorni per la finalizzazione del contratto di compravendita del 100% della Colombo Gas spa. Il Gruppo Colombo Gas è attivo nella distribuzione secondaria di gas naturale per circa 190 miliardi di metri cubi e con bacino di circa 74 mila clienti in Piemonte, Lombardia ed Emilia attraverso 61 concessionarie coprono 59 comuni. Nel '98 il fatturato è stato di 88 miliardi. L'acquisizione una volta perfezionata consentirà all'Enel di entrare nel settore della distribuzione del gas, proseguendo nella strategia di azienda multiservizi. L'offerta sarebbe dell'ordine di 90-100 miliardi.

# Produzione industriale, -0,4% a settembre

## Risultati al di sotto delle aspettative dopo la performance di agosto

FELICIA MASOCCO

ROMA Dopo la brillante performance di agosto la produzione industriale a settembre torna ad essere di segno negativo. La flessione è dello 0,4% rispetto allo stesso mese del '98: lo rileva l'Istat, sottolineando che nei primi 9 mesi dell'anno il calo è stato dell'1% nei confronti del corrispondente periodo dello scorso anno.

In un quadro ancora caratterizzato dall'incertezza, l'economia non riesce a decollare: queste le considerazioni suggerite dai dati diffusi dall'Istituto centrale di Statistica, sebbene il raffronto avvenga con il buon risultato del settembre dello scorso anno (+1,2% tendenziale sia per l'indice grezzo che per la media giornaliera) e che il rincaro dei prezzi delle materie prime, petrolio in testa, certo non aiutano i ritmi produttivi. Il calo interessa anche la produzione media giornaliera (sono stati 22 i giorni di lavoro sia a settembre '99 che in quello '98) che ha registrato una diminuzione tendenziale dello 0,5%. Infine anche l'indice della produzione destagionalizzata, a settembre segna un calo congiunturale (cioè paragonato ad agosto) dello 0,5%. Di «segnale di affaticamento» del settore industriale parla la Cna che dal canto suo mette invece in evidenza la vivacità delle piccole imprese artigiane che nel terzo trimestre '99 sono cresciute di ben 10 mila unità secondo i risultati di uno studio di Movimprese. Le migliori performance sono avvenute nelle costruzioni (2.000), nei servizi alla persona (1.700), nel manifatturiero (700), dal punto di

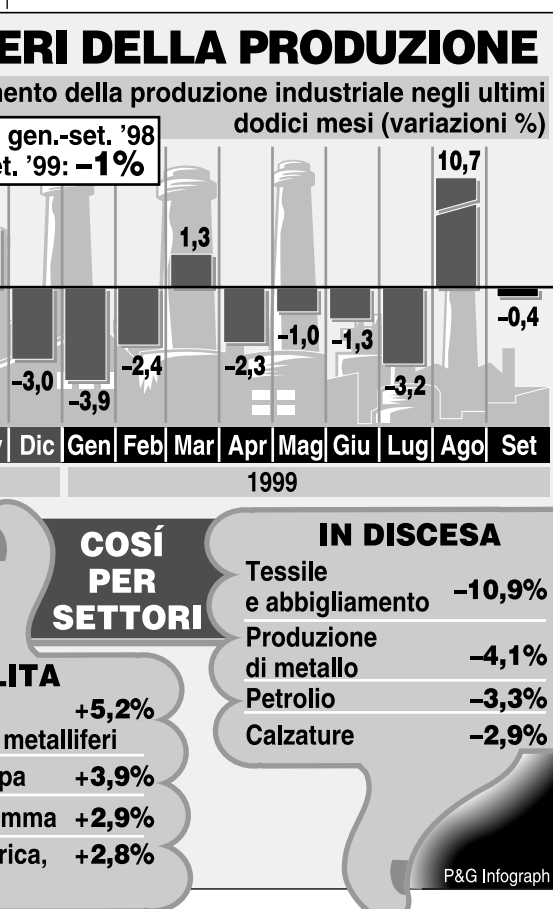
vista geografico, ai primi posti Lazio, Piemonte e Lombardia mentre per il Mezzogiorno Campania, Calabria e Basilicata. Tornando alla produzione industriale, la flessione ha riguardato soprattutto il settore dei beni di consumo (-1,3%) quello dei beni di investimento (-1,2%). Nel dettaglio, il rallentamento della produzione dei beni di consumo deriva da una crescita del 4,8% dei beni non durevoli, da diminuzioni del 9,6% dei beni semidurevoli e dello 0,3% dei beni durevoli. Per quel che riguarda il calo dei beni di investimento, invece, le variazioni negative interessano i settori delle macchine e apparecchi (-2,6%) e dei mezzi di trasporto (-1,4%).

Analizzando i dati per settori di attività economica, un aumento della produzione industriale si registra nei comparti della lavorazione dei minerali non metalliferi (+5,2%), della carta stampata (3,9%), degli articoli in gomma e materie plastiche (+2,9%), dell'energia elettrica,

### LE REAZIONI

## D'Alema: nessuna preoccupazione per la crescita futura

### Ma i sindacati e la Confindustria sono in allarme



ROMA «Una parziale battuta d'arresto che non desta preoccupazione» e «lascia inalterata la previsione di crescita dell'1,3% nel '99». Così il premier Massimo D'Alema ha commentato i dati sulla produzione industriale. Nessun turbamento, per il Governo, sia perché la flessione «segue l'eccellente dato di agosto sia perché non ha riguardato il settore dei beni intermedi e quello dei beni di investimento». D'Alema, che ha quindi confermato le previsioni di crescita dell'1,3% nel '99, del 2,2% nel prossimo anno, ha anche parlato dei segnali di fiducia che in termini di migliori aspettative provengono dal mondo delle imprese sia in termini di ordini sia in termini di produzione. Senza contare che nel trimestre luglio-settembre il saldo tra nascite di nuove imprese e cessazioni di vecchie «è risultato positivo per circa 30.000 unità; il risultato migliore dal 1993. «Se a questi indicatori affianchiamo le indagini condotte in ottobre sulle aspettative dei consumatori - ha aggiunto il premier - appare evidente che il Paese nel suo complesso ad avere riacquisito fiducia nelle proprie risorse e nelle proprie possibilità».

Reazioni preoccupate accomunano invece i sindacati a Confindustria. Quest'ultima, con il consigliere incaricato del Centro studi, Guidalberto Guidi, mette in evidenza che il dato «è un po' peggiore» di quello previsto dal loro istituto. «Ma sostanzialmente in linea con la situazione attuale, che è quella di un sistema industriale sempre più affaticato. La cosa più preoccupante - aggiunge - è che continuiamo a perdere competitività sui mercati interni ed esterni; quanto

al dato di agosto (+10,7%) viene definito da Confindustria «un fatto anomalo», straordinario.

Da «una struttura produttiva malata», parte la lettura del segretario confederale della Cgil, Walter Cerfeda: «Alle imprese italiane - dice - mancano due medicine utilizzate fino a ieri: la svalutazione e gli aiuti di stato». «Del resto - aggiunge - il malato può peggiorare, visto che in giro non c'è traccia di una politica industriale seria». Cerfeda critica anche le parole del presidente del Consiglio. «Vorrei ricordare a D'Alema che il calo riguarda da tempo sia la produzione industriale di beni d'investimento, che quella dei beni di consumo il cui portafoglio ordini è calato del 4%», afferma. Anche Luigi Angeletti, segretario confederale della Uil ritiene che il sistema imprenditoriale italiano «non sia abituato a competere senza il sostegno della svalutazione della lira. Il segnale è molto preoccupante - afferma - perché, al contrario di quanto sostiene il premier, se la produzione non aumenta in questo periodo in cui ci sono condizioni di ripresa, non vedo come una situazione favorevole si possa ripresentare in futuro».

Un fallimento. Non usa mezzi termini la Cisl per giudicare la politica economica del Governo: «I dati sono inequivocabili - dichiara il segretario confederale Raffaele Bonanni - E un copione ormai nota: senza interventi seri e selettivi la competitività del nostro sistema industriale è a rischio. Occorrono strumenti nuovi di flessibilità contrattata e di politica industriale per rendere più forte la produzione italiana, concentrando gli sforzi in particolare nelle aree del Mezzogiorno». Critiche verso «l'inguaribile ottimismo» di D'Alema, vengono anche dal segretario dell'Ugl, Stefano Cetic, così come è severa l'analisi del Polo con il responsabile economico di Forza Italia, Antonio Marzano che punta l'indice contro i «futili entusiasmi» del Governo: «L'entusiasmo suscitato nell'Esecutivo dal precedente dato di agosto - afferma Marzano - era dunque effimero e scarsamente consapevole delle condizioni effettive della nostra economia. D'Alema e i suoi ministri quindi - conclude - farebbero meglio ad affrontare i problemi strutturali della nostra economia, che deprimono croniciamente la produzione e la disoccupazione».

### Intesa fatta

#### Accea-Aem-AemTorino

Dal 1° gennaio del 2000 una nuova società opererà sul mercato all'ingrosso di energia, sia nel settore elettrico, sia in quello in via di liberalizzazione del gas. E la società che nasce dall'accordo, siglato ufficialmente ieri a Torino tra la Accea di Roma, la Aem di Milano e la Aem di Torino, che avranno, insieme, una capitalizzazione prossima ai 10 miliardi di euro. Il capitale sociale della futura «Società Grossista di Energia», sarà ripartito in misura paritetica. La società si candida a costituire un polo nazionale, guardando anche all'estero. Un accordo aperto all'ingresso futuro di altre ex municipalizzate. E già quella di Napoli si detta interessata.

### Opv Autostrade a inizio dicembre

L'offerta pubblica di azioni Autostrade si svolgerà dal 29 novembre al 3 dicembre prossimi, il prezzo di offerta sarà reso noto il 4 dicembre ed è prevista l'assegnazione di una bonus share, pari al 10%, per un massimo di 150 azioni. Sono queste le indicazioni relative all'Opv rese note in un comunicato dell'Iri dopo che la Consob ha dato il via libera alla pubblicazione del prospetto informativo. Il prezzo massimo sarà comunicato il 27 novembre. Il lotto minimo è di 500 azioni ed il pagamento dei titoli assegnati avverrà lunedì 13 dicembre.

### Nasce il sindacato degli arbitri Cisl

Cisarà anche il segretario della Cisl Sergio D'Antoni domani a Roma, alla presentazione del Sindacato Italiano Arbitri di Calcio (Siac) che aderirà all'Alai, l'associazione Cisl che raggruppa i lavoratori autonomi e indipendenti. Il leader della Cisl ha incontrato i promotori del sindacato Antonio Contini Angelo Cerina. Circa cinquemila arbitri avrebbero già aderito al neo costituito sindacato. «Molti - hanno detto i proponenti - di A e B sono pronti ad iscriversi. Non è un caso che si parli proprio ora di aumenti di rimborso fino a 200 milioni. E per distogliere i più noti direttori di gara dall'isciversi al sindacato».



## Vince due volte di seguito affidandosi a... Cagliari

La fortuna, alla ricevitoria 1.023 di via Palladio 2, a Milano, ha decisamente favorito il sardo. Eh sì, perché per due settimane consecutive un anonimo vincitore si è portato a casa un milione e 250 mila lire puntando sulla ruota di Cagliari. Un avvenire abituale o un cliente di passaggio? Nadia Morini, la proprietaria, è cauta. «Forse qualcuno che passa la mattina per far colazione e comprare le sigarette». Tanti i clienti: soprattutto anziani, che approfittano della tranquillità di una giornata ferialmente per tentare la sorte. «Se la televisione ormai fa quasi da padrona nei suggerimenti per le giocate - spiega ancora Nadia Morini - le tradizioni non vengono abbandonate». E così parla di chi ha sempre come riferi-

mento principale la Cabala e di chi si ferma a lungo davanti ad un poster sul quale sono riportati tutti i numeri. «C'è poco da fare - prosegue - l'autunno non porta con sé nessuna novità, la gente ha meno voglia di una passeggiata e trascorre qui da me più tempo. E proprio il grigiore della stagione induce a creare qualche occasione fortunata». E così vai con una sfilza di 20, che la Smorfia abbina alla festa appunto, e seguita dall'82, la tavola imbandita, per anticipare le feste che si avvicinano. Le ruote? «Be', quella di Milano va per la maggiore, ma tra le più richieste ci sono quella di Napoli e di Roma. Napoli perché è la patria della Smorfia e Roma perché c'è chi è in aria di Giubileo».

### I numeri in ritardo

31	BARI	123 estr.
36	GENOVA	122 estr.
48	PALERMO	118 estr.
35	NAPOLI	113 estr.
51	GENOVA	103 estr.
53	MILANO	94 estr.
7	GENOVA	91 estr.
15	NAPOLI	87 estr.
32	NAPOLI	75 estr.
86	ROMA	74 estr.
10	CAGLIARI	72 estr.

### la smorfia del Duemila

## GLOBALIZZAZIONE

**10**



Quanto si è vinto la scorsa settimana

**IN ITALIA**  
83.722.155.070

